



# *www.agopuntura.org*

il portale della formazione continua in Medicina Cinese

Roma



## In Memoria di Claude Roustan



*"Anche quel piccolo frammento che tu rappresenti, o uomo ... ha sempre il suo intimo rapporto con il cosmo o un orientamento a esso, anche se non sembra che tu ti accorga che ogni vita sorge per il tutto e per la felice condizione dell'universa armonia. Non per te infatti questa vita si svolge, ma piuttosto tu vieni generato per la vita cosmica"*

**Platone**

*"C'è un codice morale iscritto nel tessuto stesso della natura e del cosmo ... qualsiasi cosa facciamo influisce in qualche modo su ciò che ci circonda, sulla rete della vita. Nessun aspetto della vita può essere separato dalla Comunità e dall'ambiente"*

**W. Bloom**

Ho atteso sei mesi prima di scrivere questo commiato, perché non mi era facile lasciarti andare. Sei mesi di rinvii, di scuse con me stesso, spesi solo nel disperato e sciocco tentativo di negare che eri morto, serenamente, un venerdì, del gennaio scorso, scivolato, nel silenzio della notte, verso il Cielo Anteriore.

Ti avevo conosciuto nel 1989, durante la mia frequenza ai seminari Chamfrault, grazie a Gerad Guillaume, scomparso prematuramente, anni fa, tradito da un cuore troppo generoso e da una tempra troppo carnale e sanguigna.

Fu grazie a lui e forse alla mia curiosità indomita che ti aveva provocato simpatia, che mi prendesti in considerazione, tanto da meritarmi al centro di un'attenzione particolare, oggetto di un particolare impegno nell'insegnamento.

Ricorderò per sempre lo zelo con cui mi trasmettevi il senso dei passaggi più veri della Medicina Cinese e, ancora, mi costringevi verso l'umanità, parlandomi di Victor Hugo e portandomi, di notte, in quella Parigi che conservava brandelli di vita autentica e, molto spesso disperata, fatta di duri antagonismi, alla ricerca di una impossibile armonia.

I più ti ricordano sommo maestro, primo direttore didattico, con Hubert Risch, della Società Francaise D'Acupuncture, divenuta poi Association Francaise D'Agopuntura e presidente di questa,

dal 1977 al 1984. Molti di te serberanno il ricordo del primo testo di Medicina Tradizionale Cinese (*Zhen Jiu Xue*), tradotto in una lingua europea ("Trait  D'Acupuncture"), in tre tomi, pubblicati da Masson, fra il 1979 ed il 1983.

Molti altri si ricorderanno della indomita passione con cui, dopo che un ictus ti aveva prodotto una grave emiplegia, tornasti in campo per risollevere l'AFA, in un momento di difficolt , a partire dal Congresso di Cahors, nel 1995.

Ma io ricorder , invece, la tua voce calma e potente, le tue parole chiare e profonde, il disegno limpido ed affascinante del modo con cui approcciavi all'uomo e ai suoi problemi.

Dicevi, citando l'amato Hugo, che la vita come la poesia, si "completa nell'armonia dei contrari", sicch  ogni esistenza comprende tragedia e commedia, fasi diverse ed essenziali della complessit  dell'esistere.

È da te, soprattutto, che ho imparato che ogni essere umano, in qualsiasi momento, pu  passare dall'essere ignaro alla conoscenza della vita e accettare con consapevolezza l'eredit  della perfezione dell'umanit  e del creato.

Con ci  egli pu  cambiare il mondo, poich  i pensieri creano e cambiano.

Ogni pensiero, ogni sentimento, ogni atto   una causa, che crea un effetto. Non esiste quindi peccato, colpa, coincidenza e fortuna, ma solo causa ed effetto, che possono essere divisi tra loro da molte centinaia d'anni d'esistenza.

"Fortuna" e "coincidenza" sono solamente denominazioni per la legge non ancora riconosciuta.

Da te ho appreso (e mi esercito ogni giorno su questa convinzione, difficilissima da attuare), che per ogni cosa che esiste sulla terra, c'  una corrispondenza ad ogni livello di coscienza.

Con ci  si pu  riconoscere il grande nel piccolo ed il piccolo nel grande e quindi avrei dovuto anche imparare che continuare a vivere da acrobata, in un precario equilibrio o scegliere un percorso difficile contrassegnato da inevitabili sconfitte, ma anche da possibili vittorie che portano alla conquista della consapevolezza dell'importanza della propria presenza sulla terra,   una decisione urgente, da attuare in ogni fase dell'esistenza.

E forse proprio perch  questa scelta urgente e rinviata mi urla dentro, non ho accettato la tua morte, ancor meno di quella di tanti altri cari scomparsi ai miei sensi.

Ma rivedendo l'insieme dei tuoi insegnamenti, nei fatti e nelle azioni, comprendo adesso che ci  che fu per te etico ed essenziale e consisteva nella coscienza di essere in relazione, di essere interdipendenti: rispetto agli altri esseri umani e rispetto al mondo fisico che abitiamo.

La negazione dell'Etica, ripetevi,   il dimenticare di essere parte dell'universo biologico. E

d'insegnavi, attraverso la Medicina Cinese, che la morale non   stata inventata dagli uomini, dalla societ  o dalle istituzioni religiose, essa   reale in quanto   iscritta nella Natura e nell'uomo... la morale designa un insieme di leggi inscritte nell'organismo umano, nel cuore delle cellule dei suoi organi. Ed ancora che l'educazione olistica "mira alla trasformazione dell'umanit , incominciando da noi stessi", cos  l'approccio olistico si prefigge di aumentare la Giustizia nella nostra vita collettiva, iniziando, perch , da noi stessi. Sicch  l'approccio olistico valorizza e responsabilizza la condotta interiore e quella esteriore, in quanto entrambe rilevano per la collettivit  sul piano oggettivo e soggettivo. In una parola, questo approccio valorizza l'esigenza di essere un esempio.

E tu esempio sei stato, ogni giorno della tua vita, dalla scelta coerente e rinnovata per 70 anni, di occuparti dell'uomo e della sua ricerca di etica e di equilibrio nel corso dell'esistenza.

La parola "equilibrio" deriva dal latino *aequilibrium* (da *aequus*, uguale, e *libra*, bilancia) ed esprime "lo stato di un corpo che si mantiene ritto per giusto contrappeso".

L'equilibrio esprime "lo Stato di quiete di un corpo, condizione per la quale un corpo sta fermo per un compensarsi delle azioni che su di esso si esercitano, o, anche muovendosi, conserva un suo determinato assetto". Ma quali sono le attivit  che fanno da contrappeso e che permettono la Vita, ci  la continua oscillazione della bilancia?

Noi viviamo, come afferma il prof. M. Laitman, "nel sistema della natura, ed in essa governa una legge, "la legge dell'equilibrio suddivisa in due azioni principali, la ricezione e la Dazione. Nello stato ideale dell'equilibrio, la legge della ricezione segue questa logica: "ognuno secondo le proprie necessit ", mentre la legge della dazione funziona cos : "ognuno secondo le proprie capacit  ... La Natura governa i livelli, inanimato, vegetale ed animale e li equilibra per fare si che restino in armonia mutua.

Per questa ragione tutti gli elementi in Natura, consumano soltanto ci  che   necessario per la sopravvivenza... L'uomo, tuttavia, deve raggiungere lo stesso equilibrio mutuo con essa, mediante la sua partecipazione cosciente...

La societ  insegna all'uomo come deve comportarsi verso la caratteristica della ricezione che   impressa in lui... non rubare, non uccidere, ecc... ma non esiste nessun obbligo, da parte della societ , riguardo al mettere in pratica la caratteristica della Dazione ...

Oggi giorno siamo arrivati ad uno stato in cui, tutti noi dipendiamo dagli altri; siamo come ruote dentate, assemblate con precisione in un sistema che attualmente è contrario alla Natura. Questa è un'enorme preoccupazione perché è l'unica causa delle crisi contemporanee". Ma tu, attraverso la Medicina Cinese, ci spiegavi che l'organismo non è un sistema statico chiuso verso l'esterno e tale da contenere sempre gli stessi componenti: è un sistema aperto in stato (quasi) stazionari o... E che, rispetto all'ambiente esterno, è in una relazione continua di scambio di materiali. Con la creazione, la bilancia cosmica si è messa in movimento, ha iniziato ad oscillare. La Creazione presuppone una perpetua oscillazione dei due piatti della bilancia, e finché non sarà terminata... la bilancia continuerà ad oscillare. L'oscillazione della bilancia esprime che la Creazione è sempre in divenire. L'equilibrio perfetto impedirebbe gli scambi; ora, la vita è fatta unicamente di scambi. Tuttavia questo movimento deve essere misurato, perché se uno dei due piatti si alza eccessivamente, l'altro si abbassa troppo, e si ha la caduta: l'oscillazione si ferma e non c'è più vita. Ciò che chiamiamo "equilibrio" è dunque in realtà un certo disequilibrio, un equilibrio momentaneamente rotto per essere subito ristabilito. Da questa rottura di livello, scaturiscono forze che devono essere rapidamente riprese da un movimento contrario, al fine di essere dominate. È quindi questa oscillazione a generare la vita, e si può dire che la vita sia uno squilibrio continuamente corretto. In questo modo ci portavi a ragionare sul vero senso del Taichi: la nostra Vita nei mondi fisici e psichici poggia su un equilibrio, su uno scambio tra il dare e il ricevere. Ogni organismo vivente si trova in un processo costante di cambiamento del mondo in cui vive prendendo dei materiali ed espellendone altri. Ogni atto di consumo è anche un atto di produzione e viceversa. Quando consumiamo del cibo, produciamo non solo gas ma anche prodotti solidi di scarto, che sono a loro volta i materiali di consumo di altri organismi. E, coniugando come nessun'altro, in occidente, è mai riuscito, il Taoismo con il Confucianesimo, dicevi e sostenevi che l'affermazione dei filosofi antichi secondo cui "*iustitia est ad alterum*" cioè la giustizia riguarda il mio rapporto con l'altro, è condivisibile, se per "altro" non intendiamo, esclusivamente, le persone che incontriamo nel corso della vita e se con la parola "rapporto" ricompriamo l'uomo nella sua interezza (pensieri, sentimenti e azioni). Sicché per te vale ciò che si scrisse per Zenone, al quale gli Ateniesi riconobbero pubblici onori: "Poiché Zenone di Cizio ... per molti anni è stato nella nostra città per far filosofia e per tutto il resto ha vissuto da uomo buono, e i giovani che andavano da lui, esortandoli alla virtù e alla moderazione, li spingeva alle cose migliori dopo aver offerto a tutti la propria vita come modello; con il favore del Fato ha decretato il popolo di dar lode a colui che era coerente con i discorsi che faceva con gli altri, a Zenone di Cizio, figlio di Mnasea, e attribuirgli una corona d'oro secondo la legge, in riconoscimento della virtù e della moderazione, e di costruirgli anche un sepolcro a spese pubbliche nel Ceramico". Tra le molte cose, quindi, che di te conservo, preziosa, e l'insegnamento che mi ha fatto comprendere che cercare la giustizia in modo autentico vuole dire iniziare ad agire sulle nostre tendenze egocentriche, per non essere noi stessi un piccolo tassello delle ingiustizie che operano nel mondo. Occorre aumentare lo spettro della nostra sensibilità e coscienza in tutti i campi della vita, al fine di mettere in circolo una nuova qualità di energie. E che, l'approccio olistico e spirituale reca una grande sfida in quanto promuove una cultura fatta di intelletto e di cuore per migliorare concretamente i propri stili di vita, sviluppati in modo da i sentirci lontani dall'ideale baconiano di dominio sulla Natura; lontani dal considerarla, con Leopardi, matrigna; lontani da Laplace, che la identificava con un meccanismo; e dobbiamo invece sentirla, come ha scritto Edgar Morin, Terra-Patria, in cui il nostro legame consustanziale con la biosfera ci porti ad abbandonare il sogno di Prometeo del dominio della natura per l'aspirazione alla convivialità della Terra...che non è la somma di un pianeta fisico, di una biosfera e di una umanità, ma una totalità complessa fisica-biologica-antropologica, che riflette il Cielo e in cui gli uomini sono ciò che resta del miglior insegnamento ricevuto dai loro maestri. Per questo grazie Claude e, per ora, addio.

Carlo Di Stanislao